

Lavoro. Tra i disoccupati under 35 solo il 47% spera in un posto a tempo pieno

Contratto, stipendio e orario: i giovani hanno minori aspettative

ACURA DI
Andrea Curiat

Non solo bamboccioni. In Italia ci sono 1,2 milioni di under 35 privi di impiego, di cui oltre 600mila nelle regioni meridionali. Circa 1,1 milioni, vale a dire il 96% del totale, è attivamente impegnato in azioni di ricerca di lavoro. E il restante 4 per cento? Nella grande maggioranza dei casi, è in attesa di iniziare un nuovo impiego già ottenuto, o di conoscere i risultati di un colloquio o di un concorso.

È il quadro che emerge dalla ricerca condotta dal gruppo di studio Datagiovani sugli under 35 italiani in cerca di lavoro, rielaborando microdati Istat relativi al 2010.

Calano le aspettative

Oggi più che in passato diminuiscono pretese e aspettative dei giovani: solo il 47% spera in un contratto a tempo pieno (-5% dal 2007), appena il 10% vorrebbe un part-time (ma la quota sale al 17,4% se si considerano solo le donne), mentre il 43% non ha preferenze (+8%), purché si lavori. Il 94%, poi, sarebbe disposto ad accettare un lavoro a termine pur preferendo un contratto a tempo indeterminato.

Le proporzioni peggiorano spostandosi dal Nord al Sud Italia, dove la situazione occupazionale è più difficile: qui la percentuale di giovani senza prefe-

I canali

Gli strumenti usati per la ricerca di lavoro dei disoccupati under 35 in Italia nel 2010 (Possibili risposte multiple). Valori in %

Contatti con centri per l'impiego	26,40
Colloquio/selezione presso privati	34,10
Prove scritte/orali a concorso pubblico	4,00
Domanda per partecipare a concorso pubblico	8,60
Esame di offerte sui giornali	60,40
Pubblicato annunci/risposto ad annunci sui giornali	26,60
Presentato domande di lavoro/curriculum a privati	73,00
Rivolto a parenti, amici, conoscenti, sindacati	81,50
Cercato lavoro su Internet	53,00
Collegandosi a sito del centro per l'impiego	17,20
Esaminando offerte di lavoro	95,00
Mettendo inserzioni/rispondendo ad annunci	27,00
Contati con agenzie interinali/strutture di intermediazione	21,30
Cercato terreni, locali, attrezzature per attività autonoma	1,90
Chiesto permessi, licenze, finanziam. per attività autonoma	0,90

Fonte: elaborazione Datagiovani su dati Istat

renze sale al 48%, contro il 33% del Nord-Ovest. Ed è sempre nelle regioni meridionali che la propensione alla mobilità è più spiccata, con un ragazzo su due pronto a trasferirsi in un comune vicino a quello di residenza e uno su cinque disposto a spostarsi ovunque in Italia (il 20%, contro 14,5% di media nazionale e il 6,6% del Nord).

Disposti a espatriare

Complessivamente, in Italia

ci sono quasi 98mila ragazzi disposti a trasferirsi all'estero. «L'indagine - afferma Michele Pasqualotto, ricercatore di Datagiovani - mostra un'Italia spaccata in due tra Nord e Sud. I ragazzi meridionali sono più indifferenti alle tipologie di lavoro, di contratto, di orari.

Da un lato è un fattore positivo, perché sono più flessibili e adattabili; dall'altro è un sintomo negativo, perché è eviden-

te che la situazione al Meridione è drammatica non solo nei numeri, ma anche nella percezione e nei comportamenti dei giovani».

Pochi sperano in stipendi alti

Ma ancor più significativo è il dato legato alla retribuzione desiderata: nel 2007 più del 50% degli under 35 sperava di percepire più di mille euro. Oggi, meno del 20% si aspetta tanto.

La retribuzione media attesa si è ridotta da 977 a 944 euro. Secondo Pasqualotto, «i giovani italiani sono enormemente scoraggiati. Non esistono più pretese e speranze: si attende un contratto, uno qualsiasi, e quel che arriva arriva».

Come si cerca lavoro

Per quanto riguarda infine le modalità di ricerca del lavoro, l'82% dei giovani si rivolge ad amici e conoscenti, il 73% presenta autonomamente domande di lavoro a privati, il 60% cerca offerte sui giornali e il 53% su Internet.

Se al Nord si fa maggiore affidamento sulle agenzie interinali e i centri per l'impiego (38,3% contro il 21% di media nazionale), al Sud aumenta la percentuale di giovani che decidono di partecipare a concorsi pubblici (15% contro il 12% di media).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

